

Spettabile Redazione de  
L'Artigianato  
Via Brennero 182  
Trento

Più volte citati nella risposta che Benedetti scrive sul numero di febbraio a nome del Comitato di Redazione, in replica alla legittima lettera con cui tre associati evidenziano le loro perplessità sulla questione inceneritore, chiedo di poter intervenire nel merito portando il contributo della nostra associazione.

Procedo anch'io per punti:

1. Nimby Trentino onlus, si oppone da sette anni alla realizzazione dell'inceneritore trentino facendo informazione sui danni ambientali e sanitari e proponendo reali alternative gestionali e di smaltimento finale. Non abbiamo mai rifiutato di affrontare il problema, né semplicemente chiesto l'allontanamento dell'impianto da Trento, o tanto meno l'esportazione dei rifiuti trentini. L'impegno che abbiamo profuso nella ricerca di risolutive soluzioni alternative all'incenerimento dei rifiuti, per concludere in trentino il ciclo di gestione dei nostri rifiuti, è dimostrato dalle numerose e strette relazioni stabilite in questi anni con numerose realtà nazionali che stanno vivendo in nostro stesso problema e alle quali non abbiamo mai pensato di regalare i nostri rifiuti. Le affermazioni che Benedetti ci indirizza, sono quindi del tutto gratuite e nascono da una cattiva informazione o da posizioni preconcepite, che viciano in partenza la possibilità di un sereno ed obiettivo confronto.
2. Per quanto riguarda "l'ampiezza" con cui un tema così vasto, com'è quello relativo all'incenerimento dei rifiuti, possa essere stato trattato in occasione di una convention pre-elettorale, abbiamo qualche legittimo dubbio che i due candidati siano andati oltre le consuete enunciazioni generiche d'effetto, approfondendo ogni aspetto tecnico della questione. Competenze a parte, i giornali avrebbero sicuramente riportato notizia che un estenuante ed approfondito confronto sull'inceneritore trentino si stava protraendo ormai da giorni al teatro Sociale fra Dellai e Divina! Il confronto serio è invece sempre stato evitato in tutti questi anni, nonostante sia stato più volte da noi sollecitato con inviti ufficiali ai nostri rappresentanti politici, in occasione dei numerosi momenti di approfondimento proposti anche in collaborazione con associazioni di categoria. E' sempre stato negato, non solo l'esercizio che ogni buona amministrazione ha di confrontare le varie possibilità di risolvere un problema per trovare quella più idonea, ma lo stesso dettato normativo che uno studio di impatto ambientale deve soddisfare per garantire la scelta della miglior soluzione possibile per il territorio e la comunità che lo abita.
3. A proposito degli opportunismi partitici, ideologici e strumentali con cui vengono facilmente targate le prese di posizione dello stesso Divina e di altri rappresentanti del centro-destra trentino, possiamo solo osservare che in questa parte politica c'è stato meno timore di smarcarsi da scelte politiche nazionali, di quanto ce ne sia stato nel palesare le diffuse perplessità di un centro-sinistra trentino imbavagliato. La sensibilità

***NIMBY trentino onlus***

38100 Trento, loc. Roncafort 13 - tel. 347 4045653 - 0461 820002

P. IVA 96068650223- IBAN IT 88 U 08013 01807 000100303370 - Cassa Rurale di Aldeno e Cadine

ambientalista non ha colore! Benedetti avrà piacere di apprendere che l'attuale presidente della Commissione ambiente nazionale del PD è Laura Puppato, sindaca di Montebelluna che vinse le sue prime elezioni contro la Lega Nord, opponendosi alla costruzione del locale inceneritore.

4. Viene spontaneo chiedersi se dietro l'intervento di Benedetti, ovvero dietro ad un dibattito a senso unico, non vi sia altro. Altro che potremmo anche ricondurre alle 94.500 ton/anno di rifiuti speciali, i cosiddetti "rifiuti assimilabili agli urbani", frutto del mondo produttivo. Risulta fin troppo facile accusare i cittadini di incapacità gestionale del proprio rifiuto, terrorizzarli prospettando "emergenze campane" così da giustificare un inceneritore da 103.00 tonnellate/anno! Ricordiamo che laddove amministrazioni attente, sensibili e lungimiranti hanno attuato e promosso sistemi di gestione intelligenti, i risultati sono sempre stati raggiunti in brevissimo tempo e con grande soddisfazione di tutti. Dove, invece, le amministrazioni hanno "dormito" in attesa di potersi disfare del problema bruciandolo, i risultati non ci sono stati! Dunque non è colpa dei cittadini ma delle amministrazioni se le discariche si riempiono oltre il dovuto. Chiediamo allora: che cosa è stato fatto fino ad ora per queste 94.500 tonnellate? Quali percorsi di riduzione, recupero e riciclo, obbligati dalle normative vigenti sono stati attuati? Dove finisce oggi quanto non riciclabile? A chi vengono attribuiti i costi di smaltimento di questi rifiuti? Perché i cittadini dovrebbero farsene carico accettando l'incenerimento all'interno di un impianto per rifiuti solidi urbani per il quale la previsione di massimo ingresso di assimilati è stata sempre definita, nero su bianco, in un range fra le 12 e le 14 mila ton/anno? Quale reale programmazione ammetterebbe la costruzione dell'inceneritore, e quali omissioni ne obbligano la giustificazione di fronte all'opinione pubblica? Quali garanzie ci sarebbero che l'inceneritore, una volta realizzato, non venga effettivamente raddoppiato come auspicato dalla vostra associazione?
5. L'incontro al PalaRotari ha visto l'illustrazione di uno studio di fattibilità per una gestione dei rifiuti alternativa all'incenerimento, affiancato dalla presentazione di dati scientifici inconfutabili nel merito dei danni da incenerimento. I relatori erano l'ingegnere ambientale Cerani per la parte tecnica, mentre la parte scientifica è stata curata dal presidente dell'Ordine dei Medici di Piacenza (e vice dell'Emilia Romagna) dott. Miserotti e da un membro del comitato scientifico di ISDE Italia (Medici per l'ambiente) associazione presente in 30 paesi del mondo, il dott. Burgio. Riteniamo offensivo, oltre che azzardato, liquidare come "pseudo scientifica" questa preziosa occasione di informazione. Correttezza vorrebbe che, prima di sparare a zero su chi propone una diversa tesi, si esprimesse la disponibilità a confrontare quanto viene attualmente spacciato come "Verbo" (l'incenerimento) con ciò che viene relegata a "Menzogna" (il recupero di materia). Ma sappiamo benissimo che manca il coraggio per sostenere un tale confronto, così come manca la volontà di aprire il bando di gara a semplici quanto convenienti tecnologie che non prevedono l'incenerimento.

Simonetta Gabrielli – *Nimby Trentino onlus*

Trento, 25 febbraio 2010

***NIMBY trentino onlus***

38100 Trento, loc. Roncafort 13 - tel. 347 4045653 - 0461 820002

P. IVA 96068650223- IBAN IT 88 U 08013 01807 000100303370 - Cassa Rurale di Aldeno e Cadine